

Il Credito cooperativo s'interroga sul futuro

Il terremoto che sta scuotendo la banca cesenate potrebbe accelerare un processo di aggregazione sul quale già si discute

di **Paolo Morelli**

C'è molta tensione ai vertici del Credito Cooperativo Romagnolo dopo la raffica di dimissioni: uno dopo l'altro, nel giro di un paio di settimane, se ne sono andati quattro degli undici membri del consiglio d'amministrazione e l'intero collegio sindacale, compresi i supplenti. Dal punto di vista formale la funzionalità della struttura che governa la banca può continuare a operare senza impedimenti poiché è ancora in carica la maggioranza dei consiglieri d'amministrazione e il collegio sindacale è in regime di proroga, ma una situazione del genere è una novità assoluta che viene attentamente monitorata da Iccrea Banca, capogruppo che esercita le funzioni di vigilanza (prima della nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea la vigilanza era prerogativa della Banca d'Italia) e si relaziona con la Banca Centrale Europea.

Tra i 7.000 soci c'è attesa per le prossime scadenze: la prima è domani, 28 febbraio, data entro la quale va formalizzata la presentazione delle liste. È probabile che ce ne sia una sola, quella del consiglio d'amministrazione, poiché il regolamento approvato qualche anno fa dall'assemblea dei soci mette dei paletti difficili da superare. La seconda scadenza riguarda l'assemblea dei soci nella quale sarà discusso il bilancio e ci sarà l'elezione degli organi sociali. Fino a ora è stata fissata solo la data della prima convocazione



L'assemblea dei soci del 2019

(30 aprile) e nulla si sa della seconda. È possibile che, come già lo scorso anno, i vertici della banca decidano di fare l'assemblea senza partecipazione diretta dei soci, ma con un rappresentante designato dalla banca stessa al quale i singoli soci dovrebbero trasmettere istruzioni di voto ed eventuali domande. Questo per evitare assembramenti, anche se le misure anti-covid si stanno allentando e la capienza nei locali chiusi (pala-sport, cinema e teatri) dovrebbe arrivare al 100% in una breve

ASSEMBLEA SENZA SOCI?

Potrebbe svolgersi con la modalità del rappresentante designato

lasso di tempo.

I soci si interrogano anche sul futuro del Credito Cooperativo Romagnolo: anche alla luce dei recenti avvenimenti sembra probabile un'aggregazione a livello romagnolo, dove la banca cesenate ha minori dimensioni tra quelle che fanno parte del Gruppo Iccrea. Due le ipotesi in campo: la Bcc (Banca di Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese, frutto di aggregazioni imperniata su Faenza) e RivieraBanca di Rimini. Entrambe hanno acquisito un numero maggiore di filiali ex Brc rispetto a Cesena, e sono arrivate nel territorio cesenate. Incontri informali ce ne sono stati a più riprese, ma basi sulle quali intavolare una trattativa non sarebbero ancora state trovate.